



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Piazza Castello 28 – 20121 Milano
Tel. +39 02 4981051 (Sede legale)
Tel. +39 02 29003018 (Segreteria organizzativa)
Fax +39 02 4816947
info@federazionecartagrafica.it
www.federazionecartagrafica.it
Codice Fiscale 97500320151

Memoria sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (A.S. 2598)

Commissioni riunite 1[^] Affari costituzionali e 7[^] Istruzione

A. La Federazione Carta e Grafica

Fondata nel giugno 2017, la Federazione Carta e Grafica rappresenta i comparti industriali raccolti nelle seguenti associazioni di settore:

- Acimga - Associazione dei costruttori di macchine industriali per la stampa rotocalco, flessografica, per la cartotecnica e per il converting
- Assocarta - Associazione degli industriali della carta, cartoni e paste per carta
- Assografici - Associazione delle imprese della trasformazione di carta e cartone in Italia

Comieco - Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica e Unione Grafici di Milano sono Soci aggregati.

La Federazione, aderente a Confindustria, persegue lo sviluppo e la crescita della filiera dando voce agli interessi e alle problematiche dei comparti rappresentati presso le istituzioni nazionali e europee.

* * *

B. Il valore economico e sociale di una filiera essenziale

La filiera rappresentata ha espresso nel 2021 un fatturato di 25,3 miliardi di euro (1,4% PIL), generato da quasi 165mila addetti attivi in oltre 17mila aziende.

La filiera della carta ha un ruolo strategico e imprescindibile per il Paese. Gli imballaggi a base di fibre sono un materiale essenziale e prioritario per la conservazione e il trasporto di ogni bene di consumo e nell'industria alimentare e farmaceutica. L'utilizzo delle carte igienico-sanitarie rappresenta un fondamentale presidio per l'igiene. La carta e la stampa sono indispensabili nel campo dell'informazione e dei consumi culturali.

Durante il lockdown del 2020 l'importanza del settore è stata confermata dalla scelta delle autorità di riconoscerne il carattere di essenzialità di pressoché tutte le attività produttive della filiera, di fatto





mai interrottesi. La filiera durante il lock-down ha fatto relativamente poco ricorso alla cassa integrazione. Situazione che è invece diversa, paradossalmente, ora che le restrizioni da pandemia sono quasi del tutto eliminate: la causa è il caro energia che sta duramente colpendo la filiera (*cf. paragrafo D*) con pesanti fermi produttivi.

* * *

C. Considerazioni sui contenuti del decreto-legge

- Art. 23. (Disposizioni in materia di produzione e consumo di idrogeno da fonti rinnovabili)

L'articolo 23 mira a promuovere la produzione e l'impiego di idrogeno da fonti di rinnovabili. Il comma 1 esonera il consumo di energia elettrica prodotta da idrogeno verde dal pagamento degli oneri generali di sistema per l'energia elettrica; il comma 2 demanda ad un decreto del MITE la definizione delle condizioni tecnico-operative per l'applicazione del suddetto esonero, mentre il comma 3 esclude l'idrogeno dal regime di accise previsto dalla legislazione vigente.

Il nostro commento:

- ❖ Dal punto di vista degli utilizzi industriali, allo stato attuale, pur tecnicamente realizzabile, il ricorso all'idrogeno come alternativa al gas non è disponibile - o al massimo lo è in misura estremamente ridotta - in quanto dirottato su altri utilizzi.
- ❖ La discussione del provvedimento in esame è l'occasione quindi per evidenziare che il biometano rappresenta una delle leve più efficaci in termini di costo/efficacia per decarbonizzare il settore cartario, che consuma circa 2,5 miliardi di mc di gas naturale.
- ❖ Secondo alcune stime nel 2030 potrebbero esserci la disponibilità di 8 miliardi di metri cubi di biometano, di cui 800 milioni derivanti dai rifiuti biodegradabili.
- ❖ Nelle more dell'arrivo di nuove tecnologie dirompenti che stravolgeranno il metodo di produzione della carta con forte riduzione delle necessità energetiche, la sostituzione del gas naturale con il biometano è la prima e più immediata soluzione per decarbonizzare.
- ❖ Richiamiamo a tal proposito, vista la sede in cui abbiamo l'opportunità di intervenire, che nel senso qui descritto va il parere della 13^a Commissione Ambiente sulla proposta di Piano per la transizione ecologica, nel quale si è evidenziata al Governo a necessità di incentivare anche per gli usi industriali l'utilizzo del biometano, cui si legano grandi opportunità di utilizzo degli scarti del processo industriale della carta - *cf. il [parere approvato sull'Atto 297 il 30 novembre 2021](#)*.



- **Art. 26. (Supporto tecnico operativo per le misure attuative del PNRR di competenza del MITE)**

L'articolo 26 reca disposizioni volte a fornire il necessario supporto tecnico operativo per l'attuazione delle misure del PNRR di competenza del MITE, istituendo un apposito Fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024.

Il nostro commento:

- ❖ In qualità di "settore faro" dell'economia circolare, così espressamente identificato nel PNRR, la filiera guarda con attenzione a tutte le azioni e misure del Ministero della Transizione Ecologica in attuazione della sua Missione di competenza all'interno del Piano.
 - ❖ Le imprese del nostro settore hanno risposto, presentando progetti innovativi per il miglioramento dell'economia circolare, ai bandi aperti dal MITE nell'ambito dell'Investimento 1.2, Missione 2, Componente 1 del PNRR.
 - ❖ Esauriti i termini per rispondere ai bandi, già prorogati di 45 giorni rispetto alla scadenza originari, e avendo appreso che solo di recente con il decreto direttoriale 3 maggio è stata nominata la commissione di selezione dei progetti, esprimiamo sostegno per ogni misura di carattere finanziario e organizzativo che possa supportare le molte e complesse incombenze a carico del MITE per l'attuazione dei target di sua competenza indicati nel PNRR.
- **Art. 27 (Istituzione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici - SNPS)**

Il "SNPS" ha lo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici.

Tra i compiti anche quello di assicurare il supporto alle autorità competenti nel settore ambientale per l'implementazione della Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Ma non solo. Il SNPS ha altre funzioni:

- a) identificare e valutare le problematiche sanitarie associate a rischi ambientali e climatici, per contribuire alla definizione e all'implementazione di politiche di prevenzione attraverso l'integrazione con altri settori;*
- b) favorire l'inclusione della salute nei processi decisionali che coinvolgono altri settori, anche attraverso attività di comunicazione istituzionale e formazione;*
- c) concorrere, per i profili di competenza, alla definizione e all'implementazione degli atti di programmazione in materia di prevenzione e dei livelli essenziali di assistenza associati a priorità di prevenzione primaria, assicurando la coerenza con le azioni in materia di livelli*



essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), di cui all'articolo 9 della legge 28 giugno 2016, n. 132;

- d) *concorrere alla individuazione e allo sviluppo di criteri, metodi e sistemi di monitoraggio integrati, anche avvalendosi di sistemi informativi funzionali all'acquisizione, all'analisi, all'integrazione e all'interpretazione di modelli e dati;*

Fanno parte del SNPS, operando in coordinamento tra loro, in una logica di rete, i Dipartimenti di prevenzione, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, l'Istituto superiore di sanità e il Ministero della salute. Con apposito decreto sarà istituita presso la Presidenza del Consiglio una Cabina di regia ad hoc e dovranno essere definite le modalità di interazione del SNPS con il Sistema Nazionale Protezione Ambientale (SNPA), formato dall'ISPRA e agenzie regionali.

Il nostro commento:

- ❖ La norma introduce un cambiamento significativo, quello dello SNPS, che segna un'epoca dopo che nel 1994 l'ambiente, con l'istituzione delle agenzie ambientali, era stato "scorporato" dal sistema del SSN.
- ❖ Ora l'ambiente, per certi versi, "rientra" nell'alveo della sanità e questo non può che destare diverse perplessità.

* * *

D. Tre ulteriori segnalazioni urgenti e proposte

1) Costo dell'energia

Il settore cartario è:

- gasivoro: consumo di gas oltre 2,5 miliardi di mc (quasi il 15% del consumo industriale nazionale)
- energivoro: consumo di energia elettrica pari superiore a 7 miliardi di kWh di cui oltre il 70% è autoprodotta in cogenerazione ad alto rendimento

La filiera della carta - di fronte all'esplosione dei costi dell'energia, alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e alle strozzature nei sistemi di trasporto - sta



subendo i colpi della congiuntura. Essi sono resi ancora più pesanti dalla crisi Russia-Ucraina, che speriamo si risolva al più presto per ragioni umanitarie e non economiche.

Sono sempre più numerose le cartiere italiane costrette a sospendere la produzione. Il peso della bolletta del gas sul fatturato è aumentato del 400% solo nel 2021 rispetto 2020. E dall'inizio del 2022 il dato è molto peggiorato fino ad essere decuplicato.

I rincari del gas sono insostenibili e con questo andamento si rischia di fermare gli impianti. Anzi alcuni si sono già fermati. Oltre alla crisi delle industrie, il rincaro rappresenta un pericolo per l'economia circolare in quanto il gas è il vettore energetico usato per riciclare la carta.

Secondo una indagine campionaria, l'11 marzo 2022 il 30% della capacità produttiva cartaria era ferma e aveva rallentato la produzione. Sono insufficienti i margini delle aziende che producono stampati, si erodono quelli dei produttori di imballaggio e di macchinari per printing converting.

Le priorità su cui intervenire:

- Fondamentale per le aziende è la misura di cui agli artt. 4 e 5 del Decreto Energia sui crediti di imposta a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti nel II trimestre 2022 per la componente elettrica e per l'acquisto di gas. Apprezziamo che il successivo "Decreto Ucraina" (DL 21/2022) abbia innalzato l'entità dei due crediti d'imposta rispettivamente al 25% e al 20% e che poi, ancora, che il nuovo "Decreto Aiuti" (DL 50/2022) lo abbia fatto ulteriormente, in più estendendo retroattivamente la misura al I trimestre dell'anno in corso.
- Appena la finanza pubblica lo consentirà, entrambi i crediti di imposta devono diventare strutturali almeno per tutto il 2022. La guerra in Ucraina non ha fatto che peggiorare ulteriormente una situazione dei prezzi che era già fuori controllo prima.
- La salita folle dei prezzi del gas e dell'energia elettrica è iniziata nell'estate 2021 e a distanza di oltre 8 mesi abbiamo una misura che deve essere attuata: ma l'emergenza era già scoppiata! Occorre quindi rendere queste misure più incisive: l'urgenza è adesso, anzi ieri.
- È molto positiva la strada di ammettere l'autoconsumo di energia elettrica al credito di imposta: anche questa misura deve essere attuata già in riferimento al primo trimestre 2022
- Estremamente positiva la misura di gas release sempre inserita nel "Decreto Energia". Ma occorre anche in questo caso procedere immediatamente all'attuazione della misura e renderla efficace da subito anche con strumenti finanziari fino a che non sarà disponibile il gas fisico nazionale
- L'accesso dell'industria all'energia e al gas ad un prezzo equo e ragionevole rappresenta un principio che dovrà guidare anche i contatti (e relativi contratti) del Governo per la diversificazione degli approvvigionamenti e la riduzione della dipendenza energetica. Perché ridurre la dipendenza energetica non è altro che il presupposto per mantenere il



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Piazza Castello 28 – 20121 Milano
Tel. +39 02 4981051 (Sede legale)
Tel. +39 02 29003018 (Segreteria organizzativa)
Fax +39 02 4816947
info@federazionecartagrafica.it
www.federazionecartagrafica.it
Codice Fiscale 97500320151

sistema produttivo italiano competitivo, nell'ambito di uno sviluppo sempre più sostenibile anche sotto il profilo sociale.

2) Sostegno alla filiera del libro

Vista la sede in cui il decreto-legge viene esaminato in sede referente - la Commissione Istruzione e Cultura - è opportuno infine segnalare la seguente priorità.

Come evidenziato in una [iniziativa](#) congiunta di Federazione Carta e Grafica e dell'Associazione Italiana Editori, i rincari di carta ed energia stanno mettendo a rischio la tenuta della filiera editoriale.

Dal rincaro dei costi a monte, infatti, derivano inevitabili ripercussioni sull'offerta di libri in termini di possibili aumenti dei prezzi di copertina e di tempi delle consegne. Si evidenziano in particolare i gravi problemi per l'editoria scolastica, settore regolato dai prezzi della scuola primaria e dai tetti di spesa della scuola secondaria così come disposti dal Ministero dell'Istruzione.

Le priorità su cui intervenire:

- Si indica la necessità di un sostegno per un settore fortemente penalizzato negli ultimi 12 mesi da aumenti medi del prezzo delle carte grafiche dovuti ai rincari energetici (le aziende produttrici della carta sono infatti classificate come energivore in una misura media di oltre il 50%, fino a raggiungere l'80/90%) su alcune tipologie (carte uso mano per interno, cartone per copertine).
- Su questa base rilanciamo la proposta re-istituire (perché una misura analoga è stata già in vigore negli anni scorsi) un credito di imposta in favore delle imprese librerie per l'acquisto della carta, in sostanza con lo stesso meccanismo che già oggi in base ai recenti provvedimenti è in vigore per gli acquisti di carta destinata alla stampa dei giornali.

3) Economia Circolare e Materie Prime Strategiche

La disciplina delle spedizioni dei rifiuti è un tema importante nella quale convivono diverse ratio: quella della tutela ambientale; ma anche la necessità di individuare dei perimetri omogenei sotto un profilo geopolitico.

Ad esempio, la Decisione UE 2020/1829 adottata dal Consiglio del 24 novembre 2020 (GUCE n. 409 L del 4 dicembre scorso) relativa alla presentazione, a nome dell'Unione europea, di proposte di modifica della convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento ha anche l'obiettivo di sostenere una gestione



ecologicamente corretta dei rifiuti a livello mondiale contribuendo alla transizione verso una economia circolare mondiale. La condizione espressa al punto 1, lettera b), dell'allegato III A del regolamento n. 1013/2006 rinvia anch'essa all'esigenza di "recupero in modo ecologicamente corretto". Sebbene tale nozione non sia espressamente definita nel regolamento, occorre tuttavia rilevare che, al pari della definizione della nozione di "gestione ecologicamente corretta" di cui all'articolo 2, punto 8, di detto regolamento, il recupero in modo ecologicamente corretto dei rifiuti si riferisce a qualsiasi misura pratica che consenta di assicurare che i rifiuti siano recuperati in un modo che garantisca la protezione della salute umana e dell'ambiente contro gli effetti nocivi che tali rifiuti possono avere. A tale riguardo, è giocoforza constatare che il regolamento n. 1013/2006 non contiene alcun altro criterio che consenta di precisare ulteriormente la portata di tale condizione menzionata

Ne risulta che deve essere concesso a ciascuno Stato membro un certo margine di discrezionalità nell'attuazione di detto punto 1 (par. 64 e 67 Corte di Giustizia UE, sez. V 28 maggio 2020 n. C – 654/18).

D'altro canto l'Unione Europea viene individuata e perimetrata come un'area omogenea sotto il profilo ambientale.

Infatti, secondo quanto previsto dall'art. 205 bis (Regole per il calcolo degli obiettivi) del Dlgs 152/2006 (introdotto dal Dlg 116/2020), *"è possibile computare i rifiuti esportati fuori dell'Unione per la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio soltanto se gli obblighi di cui all'art. 188 bis sono soddisfatti e, se in conformità del regolamento CE n. 1013/2006, l'esportatore può provare che la spedizione dei rifiuti è conforme agli obblighi di tale regolamento e il trattamento dei rifiuti al di fuori dell'Unione ha avuto luogo in condizioni che siano ampiamenti equivalenti agli obblighi previsti dal pertinente diritto ambientale dell'Unione"*.

Indicare che *"il trattamento dei rifiuti al di fuori dell'Unione ha avuto luogo in condizioni che siano ampiamenti equivalenti agli obblighi previsti dal pertinente diritto ambientale dell'Unione"* significa definire la UE come un'area omogenea sotto il profilo ambientale.

Tale disposizione è identica a quella prevista dal successivo art. 220, comma 6-sexies del Dlgs 152/2006.

Quindi, nel caso di rifiuti avviati a riciclaggio fuori dall'Italia, è fondamentale avere dagli operatori assicurazioni circa l'avvio a riciclaggio nello Stato membro oppure, nel caso di esportazione, è necessario che gli stessi provino che ciò sia avvenuto in condizioni ampiamenti equivalenti agli obblighi previsti nell'Unione.

Durante le audizioni per la conversione del DL Ucraina, che contiene l'art. 30 sulla limitazione all'export dei rottami, come Assocarta è stata rappresentata l'esigenza di una più compiuta applicazione degli artt. 205 bis e 220 comma sexies sopra citati.

Proposta

- Integrare l'art. 30 del decreto-legge 21/2022, convertito dalla Legge 51/2022 con il seguente comma aggiuntivo: *"Chiunque esporta rifiuti in Lista Verde destinati al recupero di materia deve inviare apposita dichiarazione al Ministero della Transizione Ecologica, venti giorni prima dell'esportazione, dalla quale risulti che la spedizione dei rifiuti è conforme agli obblighi di tale regolamento e il trattamento dei rifiuti al di fuori dell'Unione avrà luogo in condizioni che siano ampiamenti equivalenti agli obblighi previsti dal*



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta,
Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Piazza Castello 28 – 20121 Milano
Tel. +39 02 4981051 (Sede legale)
Tel. +39 02 29003018 (Segreteria organizzativa)
Fax +39 02 4816947
info@federazionecartagrafica.it
www.federazionecartagrafica.it
Codice Fiscale 97500320151

pertinente diritto ambientale dell'Unione. Tale dichiarazione deve essere allegata alla documentazione necessaria per la spedizione dei rifiuti ai sensi e per gli effetti del Regolamento 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti".

* * *

Fine